

Università	Università degli Studi di Napoli Federico II
Classe	LM-88 R - Sociologia e ricerca sociale
Nome del corso in italiano	Innovazione sociale <i>adeguamento di: Innovazione sociale (1450774.)</i>
Nome del corso in inglese	Social innovation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	DL5
Data di approvazione della struttura didattica	05/02/2025
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	24/02/2025
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	21/05/2019 - 08/04/2024
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	08/01/2020
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienze sociali.unina.it/didattica/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/21871738-innovazione-sociale/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	24 - max 24 CFU, da DM 931 del 4 luglio 2024
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione pubblica, sociale e politica • Sociologia Digitale e Analisi del Web

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-88 R Sociologia e ricerca sociale

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi di laurea in Sociologia e ricerca sociale offrono le conoscenze necessarie per la formazione di specialisti nel metodo e nelle tecniche proprie della ricerca sociale con specifico riguardo ai loro principali campi applicativi: la ricerca sociale qualitativa e quantitativa, anche con riferimento all'analisi di Big Data, la ricerca valutativa, le ricerche di mercato, con riguardo ai social media e ai processi comunicativi, le relazioni industriali e lo sviluppo delle risorse umane, in rapporto all'evoluzione tecnologica e alla sostenibilità ambientale e sociale, l'analisi organizzativa, la progettazione, gestione e valutazione di interventi complessi. In particolare, le laureate e i laureati devono: - possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche e un'elevata capacità di analisi e interpretazione dei fenomeni sociali; - possedere una conoscenza avanzata delle discipline caratterizzanti nel campo delle altre scienze sociali, in particolare quelle storico-filosofiche, giuridico-politologiche, matematico-statistiche ed economiche, antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche, anche in relazione ad uno specifico settore di applicazione; - possedere competenze metodologiche avanzate relative alla misurazione, rilevamento e trattamento dei dati e delle informazioni pertinenti la ricerca sociale e, più in generale, l'analisi del funzionamento e del mutamento delle società complesse e di loro specifici ambiti; - saper applicare le competenze metodologiche all'elaborazione, gestione e valutazione di programmi e progetti negli ambiti di pertinenza della classe; - essere in grado di svolgere analisi avanzate delle principali dinamiche e dei caratteri del mutamento sociale con particolare riferimento alla trasformazione delle relazioni sociali, alle questioni di genere, ai processi migratori, alle culture digitali, alle questioni ambientali.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Ai fini indicati i corsi di laurea della classe comprendono: - attività dedicate all'acquisizione di conoscenze avanzate nei campi principali della teoria sociologica, nonché dei metodi e delle tecniche propri della sociologia nel suo complesso; - l'acquisizione di conoscenze avanzate nel campo delle altre discipline caratterizzanti della classe e rilevanti per lo specifico corso di laurea; - conoscenze finalizzate alla modellizzazione e all'analisi comparata di fenomeni sociali e culturali; - conoscenze avanzate per la predisposizione e la conduzione di progetti nel campo della ricerca sociale in coerenza con gli specifici obiettivi formativi del corso.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati debbono: - possedere avanzate capacità di inserimento in gruppi e contesti di lavoro, anche di carattere internazionale, in cui siano presenti competenze e professionalità diverse; - essere in grado di operare, con un elevato grado di autonomia e responsabilità, in strutture di ricerca sociale, o anche di apprendimento, sviluppo e diffusione della conoscenza sociologica, in ambito locale, nazionale o sovranazionale, con particolare riferimento allo spazio europeo; - possedere adeguate competenze e strumenti per la relazione e la comunicazione, nel quadro della società digitale; - essere in grado di aggiornare le proprie conoscenze metodologiche e teoriche di riferimento, in relazione al mutamento sociale e tecnologico.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati svolgeranno, con elevata autonomia e responsabilità, attività professionali nell'ambito della ricerca sociale, nonché nell'analisi e nella raccolta di dati, con una particolare attenzione all'innovazione sociale, alle reti territoriali, digitali e comunicative, alle relazioni industriali, alla progettazione e attuazione di politiche sociali e pubbliche. Potranno svolgere le funzioni di: - Esperti nella progettazione e realizzazione di ricerche, nonché nella predisposizione delle tecniche più adeguate al disegno della ricerca sociale e alla raccolta di dati, anche in prospettiva di analisi comparata e studio di caso. - Esperti nella rilevazione e analisi dei bisogni, della dimensione sociale e culturale della progettazione e gestione degli effetti delle politiche pubbliche. - Esperti in progettazione e organizzazione di sistemi informativi territoriali, e nella costruzione di indicatori di qualità della vita urbana. - Specialisti nell'applicazione degli strumenti sociologici per l'analisi delle reti digitali e delle professioni legate agli sviluppi tecnologici della comunicazione pubblica e sociale, con particolare riguardo alle strategie di social media marketing. - Specialisti nella direzione e gestione delle risorse umane, nelle politiche del lavoro e nella mediazione tra domanda e offerta, nelle relazioni industriali e contrattazione collettiva, nelle relazioni con il pubblico e la clientela, nella pianificazione e progettazione di attività formative. - Esperti nella progettazione, organizzazione, gestione e valutazione di iniziative, organizzazioni e reti di interventi sociali di democrazia partecipativa, di cittadinanza attiva, sviluppo locale e promozione territoriale.

e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua straniera, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

L'accesso ai corsi richiede il possesso di conoscenze di base in ambito sociologico e una preparazione adeguata nelle discipline caratterizzanti della classe, in ragione dello specifico orientamento del piano di studi.

g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

Le esperienze formative si concludono con una prova finale per il conseguimento del titolo di studio, consistente nella discussione di un elaborato scritto o multimediale su un tema scelto dallo studente e riferito a discipline coerenti con gli obiettivi formativi del corso e/o all'esperienza di tirocinio. Tale elaborato dovrà dimostrare la padronanza degli argomenti e degli strumenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo.

h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi dovranno prevedere un congruo numero di attività pratiche o laboratoriali, anche all'interno dei singoli insegnamenti, volte a fornire competenze applicative anche in relazione agli sbocchi professionali dello specifico corso di studi.

i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

In relazione a obiettivi specifici, i tirocini formativi potranno prevedere attività esterne presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, o soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

ISTITUZIONE DEL CORSO
09/01/2020

La prima fase delle Consultazioni con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni viene effettuata a cura dell'Ateneo e della sua amministrazione centrale, nelle forme previste dallo Statuto.

Al fine di garantire una maggiore aderenza della propria programmazione specifica alle richieste provenienti dal tessuto socio-economico aziendale e produttivo locale e una maggiore rapidità nell'adottare interventi migliorativi, il Corso di Studi organizza delle consultazioni con gli stakeholder del proprio ambito tematico come segue:

1. Incontri con alcune principali istituzioni, organizzazioni ed enti del Terzo Settore, associazioni professionali e di categoria finalizzate ad acquisire indicazioni e specifiche esigenze relativamente all'ipotesi di costituzione di un nuovo corso di studi,
2. Invio della documentazione relativa alla proposta di attivazione del CdS per l'anno accademico 2020-2021 alle principali istituzioni, organizzazioni ed enti del Terzo settore, associazioni professionali e di categoria ed agenzie pertinenti, predisposta anche sulla base delle indicazioni ricevute nel corso degli incontri, con invito ad esprimere un parere, con eventuali suggerimenti e proposte di modifica.
3. Raccolta dei feedback e definizione delle eventuali modifiche da apportare alla programmazione.
4. Organizzazione di un incontro con gli stakeholder coinvolti e che hanno aderito alla proposta finalizzata all'avvio delle attività laboratoriali.

In particolare, il Dipartimento di Scienze Sociali ha effettuato la prima fase di consultazione organizzando una pluralità di incontri realizzati in prima persona del direttore del dipartimento, con responsabili di organizzazioni del terzo settore, associazioni, fondazioni e cooperative. In particolare nel corso dei primi mesi dell'anno 2019 il direttore del Dipartimento di Scienze Sociali ha incontrato i rappresentanti di numerose realtà potenzialmente interessate al profilo in uscita ed in particolare: Fondazione con il Sud, IFEL Campania, LegaCoop, Libera, Legambiente, Action Aid, Fondazione San Gennaro, Fondazione Centro Storico, Fondazione Napoli 99, L'Altra Napoli Onlus, Cooperativa La Paranza, Associazione Maestri di Strada, Cooperativa Dedalus, CSI Gaiola Onlus. Nel corso di queste riunioni il Direttore ha prospettato l'idea di avviare una nuova magistrale di Innovazione Sociale ed ha raccolto specifiche richieste e suggerimenti sul profilo in uscita gradito agli stakeholder e sull'articolazione dell'offerta formativa.

La seconda fase del processo di consultazione si è concretizzata attraverso l'invio via mail di un documento (riportato in allegato) agli stakeholder che illustra:

1. Le motivazioni del progetto di un nuovo corso di laurea in linea con i filoni e i progetti di ricerca del Dipartimento;
2. Il profilo professionale dei laureati del nuovo corso di laurea;
3. Gli obiettivi formativi del corso.

La consultazione ha visto il coinvolgimento di enti pubblici, aziende private, organizzazioni e associazioni del terzo settore, organizzazioni sindacali. In particolare il documento è stato inviato sia ai soggetti preliminarmente incontrati, sia a soggetti che potenzialmente potevano essere interessati. Complessivamente il documento è stato inviato a 55 stakeholder: ACLI, Action Aid, ARCI, Associazione Pio Monte della Misericordia, Associazione Vergini Sanità, ASviS, Banca Prossima, Camera di Commercio, Centro Medico Sant'Agostino, Coldiretti, Compagnia di San Paolo, Cooperativa Dedalus, Cooperativa la Paranza, Cooperativa L'orsa Maggiore, CSI Gaiola Onlus, Diversity, Dream Team – Donne in rete per la ri-vitalizzazione urbana, Ex Fadda, Figli in Famiglia, Fondazione Banco di Napoli, Fondazione Cariparo, Fondazione Cariplo, Fondazione Charlemagne, Fondazione con il Sud, Fondazione CR Modena, Fondazione CRT, Fondazione di Comunità Centro Storico, Fondazione Farm Cultural Park, Fondazione Foqus, Fondazione Napoli 99, Fondazione San Gennaro, Fondazione SNAM, Fondazione Vismara, Fondazione Vodafone, Forum Terzo Settore, Gruppo Cooperativo CGM, IFEL Campania, IF-Imparare Fare, Laboratorio 'Sui Generis', L'Altra Napoli Onlus, LegaCoop Sociali, Legambiente, Maestri di Strada Onlus, Manager Italia, Medici in Famiglia, Nesta, Nuova Città, Prioritalia, Project Head, Segreteria regionale CGIL, Segreteria regionale CISL, Segreteria regionale UIL, Unione Industriali di Napoli, Valore D, Welfare Italia Servizi.

Dopo l'approvazione in Consiglio di Dipartimento, la proposta del nuovo corso di laurea in Innovazione Sociale viene inoltrata a tutti i soggetti che hanno manifestato il loro interesse e sarà organizzato un incontro presso il Complesso Universitario di San Giovanni a Teduccio, finalizzato ad avviare i lavori dell'Organo di Consultazione Permanente.

MODIFICA DELL'ORDINAMENTO
14/02/2025

Le consultazioni periodiche delle parti interessate per il Corso di Laurea Magistrale in Innovazione Sociale si sono svolte nel mese di aprile 2024 attraverso un ciclo di workshop intitolato 'Competenze sociologiche per l'innovazione sociale', articolato in quattro incontri. L'attività di consultazione è stata coordinata dal prof. Francesco Pirone, responsabile del Corso di Studi, con la collaborazione della dott.ssa Melania Anatriello, in qualità di tutor.

Gli incontri si sono tenuti presso la sede del Corso, situata nel Complesso Universitario di San Giovanni (edificio A3, aula I-4), nelle date dell'8, 15, 22 e 29 aprile 2024. Alla consultazione hanno preso parte 29 organizzazioni operanti nel settore dell'economia sociale, 4 laureati del Corso di Studi già occupati in ambiti coerenti con la loro formazione e 19 studenti dei corsi di laurea triennale del Dipartimento di Scienze Sociali. La preparazione dei workshop ha previsto un'interlocuzione preliminare tra il coordinatore e i testimoni qualificati invitati, con la condivisione anticipata di materiali di riferimento, tra cui fonti istituzionali reperibili online, un paper del prof. Pirone intitolato 'La formazione sociologica per l'innovazione: l'esperienza del Corso di Laurea Magistrale in Innovazione Sociale' e l'elenco dei laureati con i relativi titoli delle tesi.

L'organizzazione dei workshop ha seguito un modello strutturato in due fasi: una prima parte di lavoro per gruppi, guidata da un questionario semi-strutturato, e una seconda fase in sessione plenaria, finalizzata alla sintesi e alla discussione collettiva degli esiti emersi. Le informazioni di dettaglio sui partecipanti e sugli esiti della consultazione sono riportate nel verbale allegato.

La consultazione ha affrontato le seguenti tematiche: i risultati di apprendimento attesi, l'andamento del percorso formativo, le figure professionali in uscita e il mercato del lavoro, nonché osservazioni e proposte di miglioramento. In sintesi, le discussioni hanno confermato la validità del profilo professionale formato dal Corso, sottolineando la rilevanza dell'offerta didattica e suggerendo un potenziamento delle componenti applicative e del collegamento con i contesti professionali. È stata inoltre espressa una valutazione particolarmente positiva in merito alla presenza del tirocinio curriculare obbligatorio nel piano di studi.

Per quanto riguarda le competenze professionali formate dal Corso e la loro rilevanza nel mercato del lavoro, i partecipanti hanno evidenziato la solidità della preparazione fornita, con particolare riferimento alla progettazione e alla valutazione sociale, all'analisi dei contesti sociali e alla comunicazione digitale. È stata ribadita l'importanza della progettazione sociale, della ricerca e della valutazione d'impatto, nonché la necessità di un equilibrio tra conoscenze teoriche e competenze pratiche. Si è inoltre sottolineato il valore delle competenze multidisciplinari, incluse quelle tecnologiche e di gestione d'impresa, e la loro coerenza con le esigenze delle organizzazioni operanti nel settore.

Al fine di rafforzare la capacità del Corso di formare competenze specifiche e rilevanti per l'economia sociale, sono state avanzate alcune proposte, tra cui l'introduzione di moduli pratici nel curriculum, una maggiore integrazione tra teoria e pratica attraverso progetti applicati e tirocini strutturati, l'adozione di metodologie partecipative e il potenziamento delle competenze trasversali, come la gestione del cambiamento e il lavoro di gruppo. Ulteriori suggerimenti riguardano il rafforzamento delle competenze linguistiche, il sostegno all'autoimprenditorialità e la sensibilizzazione all'impatto sociale e ambientale.

Per il futuro dell'economia sociale, le consultazioni hanno evidenziato l'importanza crescente dell'innovazione sociale, delle competenze economiche e manageriali, dell'integrazione di figure professionali emergenti e dell'ampliamento delle competenze digitali. È stata sottolineata la necessità di un'attenzione particolare alle politiche pubbliche e alle nuove forme di governance partecipativa, con un'enfasi su sostenibilità e responsabilità sociale. Infine, sono state individuate alcune competenze chiave che il Corso dovrebbe ulteriormente consolidare: competenze multidisciplinari e di progettazione, conoscenze in materia di welfare e sostenibilità sociale e ambientale, capacità di comunicazione attraverso i nuovi media, sviluppo di competenze trasversali e preparazione al mondo del lavoro. Sono stati inoltre evidenziati il ruolo della ricerca fondi, della gestione di progetti complessi e delle competenze digitali, con particolare riferimento all'intelligenza artificiale e alla valutazione d'impatto sociale.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO

Il Corso offre le conoscenze e le competenze necessarie per la formazione di un esperto in innovazione sociale, specialista nelle teorie, nelle metodologie e nelle tecniche proprie della ricerca sociale con specifico riguardo a tre campi applicativi: a) lo studio e l'analisi dei bisogni sociali e del cambiamento

sociale; b) la progettazione, l'organizzazione e la gestione di interventi sociali complessi; c) il monitoraggio e la valutazione dell'impatto sociale.

I laureati del Corso, in particolare, avranno acquisito:

- una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche e un'elevata capacità di analisi, interpretazione e modellizzazione dei fenomeni di innovazione e cambiamento sociale per essere in grado di realizzare studi e ricerche finalizzate alla definizione, comprensione, qualificazione e quantificazione dei bisogni sociali nell'ambito di gruppi, organizzazioni, reti, comunità e sistemi socio-territoriali complessi, con riferimento specifico a finalità di sviluppo e sostenibilità economica, sociale e ambientale;
- una conoscenza avanzata delle discipline economico-manageriali, con riferimento specifico alle organizzazioni e alle dinamiche tipiche dell'economia sociale e del Terzo settore, al fine di essere in grado di progettare, organizzare e gestire interventi sociali rivolti all'innovazione sociale, presidiando le funzioni dell'organizzazione e il controllo d'impresa, l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane;
- una conoscenza avanzata degli approcci disciplinari storico, giuridico e politologico all'economia sociale al fine di essere in grado di comprendere e agire nell'ambito degli assetti istituzionali e della regolazione del sistema di welfare e del Terzo settore, anche con specifico riguardo alle relazioni tra i soggetti del privato sociale, del pubblico e del mercato;
- competenze metodologiche e tecniche avanzate relative alla costruzione, rilevamento, misurazione e trattamento dei dati e delle informazioni pertinenti alla ricerca valutativa e, più nello specifico, allo svolgimento di attività di studio e ricerca finalizzate al monitoraggio e alla valutazione degli esiti di interventi sociali, progetti e programmi, e alla valutazione d'impatto sociale.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il Corso è articolato in tre aree di apprendimento, ciascuna mirata allo sviluppo di competenze specifiche necessarie per raggiungere gli obiettivi specifici elencati sopra:

- 1. STUDIO E ANALISI DEI BISOGNI SOCIALI:** in questa prima area di apprendimento, si collocano prevalentemente i CFU riferiti alle «Discipline sociologiche» e, secondariamente, alle «Discipline giuridico-politologiche». Gli insegnamenti e i moduli relativi a questa area di apprendimento si concentrano sulla formazione delle conoscenze e delle competenze di sociologia applicata utili alla comprensione e all'analisi dei bisogni sociali.
- 2. PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI SOCIALI INNOVATIVI:** in questa prima area di apprendimento, si collocano prevalentemente i CFU riferiti alle «Discipline economiche e manageriali» e, secondariamente, alle «Discipline giuridico-politologiche». Gli insegnamenti e i moduli relativi a questa area di apprendimento si concentrano sulla formazione delle conoscenze e delle competenze di organizzazione ed economia aziendale, utili al project management, all'innovation management, alla gestione e controllo d'impresa, con riferimento agli Enti del Terzo settore e i soggetti dell'economia sociale.
- 3. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE:** in questa prima area di apprendimento, si collocano prevalentemente i CFU riferiti alle «Discipline sociologiche» e, secondariamente, alle «Discipline economiche e manageriali». Gli insegnamenti e i moduli relativi a questa area di apprendimento si concentrano sulla formazione delle conoscenze e delle competenze di metodologia e tecniche della ricerca sociale e della ricerca valutativa utili alle attività di monitoraggio e valutazione e alla valutazione di impatto sociale.

Accanto alle tre aree principali, l'articolazione del Corso prevede l'acquisizione di conoscenze e l'attivazione di competenze integrative attraverso Discipline storico-filosofiche, antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche, utili per contestualizzare i fenomeni sociali e acquisire una visione interdisciplinare.

Con riferimento alle «Altre attività», è garantita l'acquisizione di un livello di competenza della lingua inglese di livello CEFR B2 con specifiche competenze riferite ai lessici disciplinari e alle esigenze professionali specifiche dell'economia sociale. Inoltre, il percorso formativo include un tirocinio formativo e di orientamento obbligatorio e, poi, laboratori tecnici applicativi per lo sviluppo di competenze professionalizzanti, utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. I tirocini e i laboratori mirano a potenziare le competenze formate negli insegnamenti disciplinari, favorendo un approccio pratico e innovativo e favorire l'orientamento e l'inserimento professionale. Nell'insieme le «Altre attività» formative previste dall'ordinamento concorrono alla formazione delle competenze trasversali non disciplinari che sono attivate nell'ambito degli insegnamenti e dei moduli che prevedono una componente interattiva, specificata nel regolamento didattico. Tali competenze consistono, nello specifico, nelle capacità di collaborare efficacemente in gruppi di lavoro, nella capacità di operare in autonomia nei contesti organizzativi tipici dell'economia sociale, nell'abilità di comunicare e di impiegare i nuovi media digitali, e infine nella capacità di aggiornare e acquisire nuovi contenuti e di apprendere nuove competenze.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative sono progettate per completare la formazione offerta dalle attività caratterizzanti, introducendo elementi specialistici, con un duplice valore metodologico e contenutistico, funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi del CdS. In particolare, per garantire una solida caratterizzazione culturale e professionale nel settore dell'economia sociale, risultano di interesse le conoscenze e competenze relative all'economia degli Enti del Terzo settore, al diritto del Terzo settore e alla sociologia dell'innovazione tecnologica e digitale nell'economia sociale che non hanno una collocazione univoca in uno specifico Settore Scientifico Disciplinare. Queste aree tematiche possono essere, pertanto, affrontate anche in settori (SSD) già presenti tra le discipline caratterizzanti sociologiche e/o matematico-statistico-economiche, a condizione che il tipo di attività formativa sia impostata in maniera tale da consentire lo sviluppo di competenze mediante attività di didattica attiva di tipo laboratoriale (per esempio, fieldwork, apprendimento basato su progetti, simulazioni e giochi di ruolo, workshop tematici, esercitazioni, seminari interattivi, visite didattiche, e-learning e attività online interattive).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Area di apprendimento 1 - STUDIO E ANALISI DEI BISOGNI SOCIALI

Il percorso formativo si concentra su teorie e modelli per l'analisi dell'innovazione sociale e dei sistemi di welfare, con particolare attenzione all'economia sociale. Gli studenti acquisiscono competenze per comprendere i bisogni sociali, analizzando le dinamiche tra sistemi sociali e ambiente, con un focus sulle politiche pubbliche orientate alla sostenibilità. Si approfondiscono strumenti concettuali per l'analisi dei bisogni sociali, collegati a fenomeni come migrazioni, mobilità e conflitti socio-ambientali. L'acquisizione di queste conoscenze consente di comprendere l'impatto delle reti sociali e delle tecnologie sull'ambiente e sulle dinamiche territoriali. Il corso esplora anche le teorie dell'innovazione e dell'imprenditorialità nell'ambito dell'economia sociale, focalizzandosi su competenze e qualifiche emergenti nei contesti professionali in evoluzione, inclusi il Terzo settore e l'innovazione tecnologica. Vengono analizzati i modelli di disuguaglianze economiche, sociali ed educative, con particolare attenzione alle comunità educanti e al successo scolastico. L'innovazione sociale è considerata nelle politiche di welfare locali e nelle opportunità di cambiamento grazie alle tecnologie digitali.

Area di apprendimento 2 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI SOCIALI INNOVATIVI

In questa area di apprendimento si acquisiscono conoscenze avanzate su aspetti fondamentali dell'economia aziendale e del management applicati alle imprese sociali e al terzo settore. Si approfondiscono i modelli organizzativi specifici per le imprese sociali, con un'attenzione particolare all'innovazione e alla gestione delle risorse umane, inclusa l'organizzazione del lavoro e la valorizzazione delle competenze. La formazione include anche competenze relative alla pianificazione finanziaria, la rendicontazione sociale e ambientale, e gli strumenti per misurare le performance delle imprese sociali. Inoltre, si esaminano le strategie di fundraising e gestione delle risorse economiche per garantire la sostenibilità delle iniziative sociali. A ciò si aggiunge una solida base di diritto pubblico e amministrativo, con particolare attenzione alle normative che regolano il terzo settore e la collaborazione pubblico-privato. La conoscenza si estende anche ai principi e tecniche di project management, alla governance delle imprese sociali e alla gestione dell'innovazione. Infine, si esplorano le dinamiche della trasformazione digitale e l'impatto delle tecnologie emergenti, come le piattaforme digitali e l'intelligenza artificiale, sulle organizzazioni sociali e i sistemi di welfare.

Area di apprendimento 3 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

La conoscenza acquisita in quest'area comprende i fondamenti epistemologici e metodologici della ricerca sociale, con particolare attenzione alla progettazione e realizzazione di studi di valutazione. Si esplorano le teorie e gli approcci, inclusa la ricerca intervento, utilizzando una gamma di metodi quantitativi e qualitativi, con un focus sui metodi partecipativi. Viene analizzato anche l'uso di modelli e tecniche per la simulazione e il monitoraggio dei fenomeni sociali, con particolare riguardo alla costruzione e gestione dei dati. Inoltre, si approfondiscono le teorie e i metodi di valutazione dell'impatto sociale e le tecniche di ricerca valutativa, che sono essenziali per comprendere l'efficacia e l'efficienza delle politiche e degli interventi sociali. Le teorie e i

modelli economici e politologici sono studiati per analizzare le politiche dell'innovazione, così come le teorie e i modelli per la valutazione delle politiche di innovazione, fornendo un approccio all'analisi e alla valutazione dei processi e delle politiche per l'innovazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Area di apprendimento 1 - STUDIO E ANALISI DEI BISOGNI SOCIALI

Le abilità acquisite in quest'area sono orientate alla comprensione e analisi dei bisogni sociali attraverso l'uso di approcci e strumenti avanzati della ricerca sociologica. Si apprende a esaminare i bisogni sociali e le dinamiche ambientali nei contesti urbani e rurali, utilizzando sia metodi quantitativi che qualitativi, anche con riferimento a tecniche collaborative di ricerca sociale. Si apprendono metodologie e tecniche per mappare le reti sociali e identificare gli attori chiave per promuovere progetti di innovazione sostenibile, valutando le loro implicazioni sociali e ambientali. Le competenze acquisite includono lo sviluppo di piani di intervento per la sostenibilità ambientale e la collaborazione con organizzazioni e reti per progetti di innovazione sociale, con un focus sulla rigenerazione urbana e l'inclusione sociale. Si impara anche a progettare interventi che rispondano alle esigenze del territorio e delle comunità locali, analizzare i fabbisogni di nuove competenze e formazione per l'innovazione sociale, e monitorare l'andamento del mercato del lavoro e le trasformazioni professionali. Inoltre, si acquisiscono competenze nella valutazione delle politiche locali di welfare e nella progettazione di interventi mirati per affrontare la povertà e le disuguaglianze, facilitando la collaborazione tra istituzioni, comunità e organizzazioni del terzo settore. Infine, si sviluppano competenze nella progettazione e gestione di pratiche di inclusione e nella collaborazione tra soggetti plurali nel campo dell'educazione.

Area di apprendimento 2 - PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI SOCIALI INNOVATIVI

Le competenze acquisite in questa area si concentrano sulla progettazione e gestione di modelli organizzativi per imprese sociali innovative, ottimizzando i processi interni per favorire creatività e innovazione. Viene appresa la capacità di gestire le risorse umane in contesti specifici degli Enti del terzo settore e dell'economia sociale, modelli organizzativi per la gestione delle persone e le reti, per il recruitment e il people raising nel volontariato. Il laureato sarà in grado di progettare piani economico-finanziari che garantiscano sostenibilità e efficienza nella gestione delle risorse. Inoltre, nel Corso si apprendono tecniche di fundraising per individuare e gestire fonti di finanziamento e tecniche per misurare l'impatto sociale ed economico delle attività. Si acquisiscono competenze nella gestione delle relazioni giuridiche con le istituzioni pubbliche e nella valutazione di testi giuridici e contratti. Apprendono modelli di business, strumenti di marketing e analisi, tecniche per gestire progetti complessi applicando il project management e le abilità per progettare interventi sociali innovativi. Si acquisiscono anche metodi e strumenti per la gestione del cambiamento organizzativo, inclusa la digitalizzazione, attivando competenze utili alla definizione di strategie digitali per le organizzazioni sociali.

Area di apprendimento 3 - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE

Le abilità acquisite in quest'area riguardano la capacità di progettare e condurre ricerche sociali focalizzati sull'innovazione sociale, gestendo tutte le fasi del processo, dalla progettazione alla restituzione dei risultati. Ciò include la costruzione di evidenze empiriche tramite la gestione di fonti informative e banche dati. Si apprendono tecniche e strumenti avanzati per analizzare l'efficacia e l'impatto degli interventi sociali, sia in fase di programmazione che di realizzazione. Sono attivate le competenze per costruire e implementare strategie di monitoraggio per valutare i risultati delle politiche e degli interventi sociali, e sviluppare scenari e raccomandazioni basati su dati empirici e analisi critiche per migliorare la progettazione e la valutazione delle politiche di innovazione sociale. Le competenze includono anche l'analisi critica dei risultati della ricerca e della valutazione, con attenzione alle implicazioni etiche e metodologiche. Inoltre, si apprende a progettare e realizzare valutazioni delle politiche di innovazione utilizzando strumenti avanzati e a interpretare le dinamiche di innovazione pubblica, identificando opportunità e sfide nei contesti di policy e governance. Infine, si apprende a progettare e applicare strumenti economico-valutativi per analizzare prodotti, servizi, processi e programmi innovativi in risposta alle trasformazioni tecnologiche, sociali ed ecologiche.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono dimostrare una solida capacità di analisi critica e autonoma nell'interpretare fenomeni complessi legati all'innovazione sociale. Saranno in grado di integrare conoscenze teoriche, metodologiche ed empiriche per formulare valutazioni basate su dati ed evidenze, considerando le implicazioni sociali, economiche ed etiche degli interventi.

Essi dovranno essere capaci di sviluppare giudizi autonomi e fondati sulla natura e sugli effetti delle politiche e delle pratiche di innovazione sociale, con particolare attenzione alle ricadute su comunità e contesti locali e globali, basandosi sulla letteratura delle discipline di riferimento e supportati dagli esiti di ricerche empiriche. In aggiunta, sarà loro richiesto di saper valutare criticamente le soluzioni innovative proposte o adottate, individuandone i punti di forza, le criticità e il potenziale di replicabilità e scalabilità.

L'autonomia di giudizio si manifesterà, inoltre, nella capacità di riflettere sulle responsabilità etiche connesse alle decisioni e alle azioni intraprese, nonché di proporre soluzioni innovative in modo consapevole e responsabile, considerando l'impatto sociale sugli stakeholder coinvolti, sulle comunità e sulle dinamiche sociali più ampie.

Tali obiettivi sono raggiunti attraverso l'impostazione delle attività didattiche volte allo sviluppo delle capacità critico-analitiche degli studenti, attraverso l'allenamento di tali competenze in attività interattive durante le lezioni dei corsi, attraverso esercitazioni disciplinari, il tirocinio curriculare e nella prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono possedere avanzate abilità comunicative, essenziali per interagire efficacemente in contesti professionali, accademici e istituzionali. Essi saranno in grado di presentare idee, progetti e risultati di ricerca in modo chiaro, coerente e persuasivo, adattando il registro comunicativo ai diversi interlocutori, siano essi esperti del settore o pubblico non specializzato.

La capacità di esprimere con precisione concetti complessi e di articolare argomentazioni basate su dati ed evidenze sarà centrale, sia nella forma scritta, attraverso la redazione di report, articoli o documenti progettuali, sia nella forma orale, attraverso presentazioni, conferenze o dibattiti. Particolare attenzione sarà riservata alla capacità di dialogare in modo costruttivo e collaborativo in contesti interdisciplinari e multiculturali, essendo in grado di mediare tra diverse prospettive e linguaggi, sia verso pubblici esperti, sia non specialistici.

Inoltre, i laureati dovranno saper utilizzare efficacemente strumenti digitali e multimediali per supportare le proprie comunicazioni, valorizzando l'uso di tecnologie innovative per la diffusione e la condivisione di idee e progetti, ma anche per la gestione di dati e informazioni. Dovranno apprendere la lingua inglese ad un livello opportuno per poter operare in contesti professionali internazionali. Saranno inoltre in grado di partecipare a discussioni pubbliche sull'innovazione sociale, contribuendo con competenza e autorevolezza al dibattito sociale e politico.

La formazione di tali competenze avviene lungo tutto il percorso degli studi, attraverso la partecipazione a gruppi di studio e di lavoro durante i corsi e durante le attività di verifica, sia per le verifiche intermedie, sia per gli esami finali, attraverso esposizioni orali, presentazioni multimediali, elaborazione di relazioni, rapporti, paper scientifici, tesi ed altri elaborati, con l'adozione di tecniche e strumenti digitali e multimediali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del corso devono sviluppare l'abilità nel reperire e assimilare nuove informazioni, conoscenze, teorie e metodologie che permettano loro di affrontare con creatività e flessibilità contesti complessi e in rapido mutamento. L'impostazione didattica incoraggia l'approfondimento critico e riflessivo delle conoscenze consolidate nei vari campi di studio, stimolando il confronto tra le competenze acquisite e le problematiche sociali emergenti, e favorendo così l'elaborazione di nuove riflessioni creative.

I laureati dovranno saper integrare competenze multidisciplinari, elaborando strategie efficaci per promuovere interventi di innovazione sociale e per rispondere a problematiche complesse in modo autonomo e proattivo.

Grazie alle esperienze di didattica interattiva e agli spazi di sviluppo delle competenze professionalizzanti (specie i laboratori, il tirocinio e le attività per la preparazione della tesi di laurea), i laureati sviluppano una capacità di apprendimento che non si esaurisce con il percorso universitario, ma che diventa parte integrante della loro crescita professionale e personale.

Tale abilità riguarda anche l'acquisizione e l'aggiornamento continuo di nuove conoscenze e competenze professionali, sia attraverso la letteratura e il dibattito scientifico, sia mediante il confronto con i gruppi professionali e il più generale andamento del settore dell'economia sociale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'iscrizione al Corso richiede il possesso della Laurea, ivi compresa quella conseguita secondo l'ordinamento previgente al D.M. 509/1999, o del diploma

universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente.

Per l'ammissione al Corso è richiesta un'adeguata preparazione personale, valutata sulla base del Curriculum vitae et studiorum, e il possesso di specifici requisiti curriculari. L'adeguata preparazione in ingresso è relativa al possesso di conoscenze di base in ambito sociologico e di scienze economiche, sociali e politiche.

I requisiti minimi curriculari necessari per l'ammissione diretta al Corso sono necessarie le seguenti credenziali formative:

(1) Aver conseguito la laurea in una delle seguenti classi:

- L-01 Beni Culturali
- L-04 Disegno industriale
- L-05 Filosofia
- L-10 Lettere
- L-12 Mediazione linguistica
- L-15 Scienze del turismo
- L-16 Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione
- L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- L-19 Scienza dell'educazione e della formazione
- L-20 Scienze della comunicazione
- L-21 Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
- L-33 Scienze economiche
- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
- L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace
- L-39 Servizio sociale
- L-40 Sociologia
- L-41 Statistica

oppure aver conseguito un numero minimo di 48 CFU nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari:

ARTE-01/C – GSPS-01/A – GSPS-02/A – GSPS-03/A – GSPS-03/A – GSPS-05/A – GSPS-06/A – GSPS-07/A – GSPS-07/B – GSPS-08/A – GSPS-08/B – ECON-01/A – ECON-02/A – ECON-06/A – ECON-07/A – ECON-08/A – STAT-01/A – STAT-03/A – STAT-03/B – HIST-03/A – GEOG-01/B – PAED-01/A – PAED-02/A – PSIC-02/A – PSIC-03/A – SDEA-01/A – GIUR-03/A – GIUR-04/A – GIUR-05/A – GIUR-06/A – LIFI-01/A – LICO-01/A – PHIL-01/A – PHIL-02/A – PHIL-02/B – PHIL-03/A – PHIL-04/B

ovvero con riferimento ai Settori Scientifico-Disciplinari DM n. 855 del 30-10-2015 secondo le regole di corrispondenze contenute nell'Allegato B del DM n. 639 del 02-05-2024 (cfr: <https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2024-05/Decreto%20Ministeriale%20n.%20639%20del%2002-05-2024%20-%20Allegato%20B.pdf>)

(2) Avere una conoscenza di base della lingua inglese, pari al livello di competenza B1 del Common European Framework of Reference for Languages – CEFR (cfr: <http://www.coe.int/lang-cefr>).

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Innovazione Sociale, lo studente è tenuto a superare una prova finale, la quale attribuisce un numero di CFU definito dal Regolamento Didattico tra un minimo di 9 CFU e un massimo di 18 CFU.

L'accesso alla prova finale è subordinato al superamento degli esami e all'acquisizione del numero di CFU previsto dal Regolamento Didattico del Corso di Studio.

La prova finale consiste nella discussione pubblica di una tesi, che deve contenere una dissertazione scritta originale. Questa deve riportare i risultati di un'attività di studio, ricerca e/o progettazione commisurata al numero di CFU riservati alla prova finale. La dissertazione deve avere le caratteristiche di un saggio scientifico, redatto in conformità ai canoni della disciplina di riferimento. La tematica della dissertazione deve essere rilevante per l'ambito degli studi sull'innovazione sociale, con riferimento a uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio.

L'impostazione della tesi è concordata con un docente relatore, il quale supporta lo studente nelle attività di studio e ricerca, nell'elaborazione del testo e nella preparazione della discussione.

Nel rispetto delle modalità di discussione pubblica della tesi, lo studente può predisporre e avvalersi di supporti multimediali, tecnologie o altre applicazioni innovative che siano utili per la presentazione e la discussione dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di più corsi di laurea magistrale all'interno della classe LM-88 risponde a precise esigenze di differenziazione scientifica e formativa, nonché a una logica di articolazione interna coerente con la struttura disciplinare della sociologia e della ricerca sociale. In questo quadro, il corso di laurea magistrale in Innovazione Sociale si distingue nettamente dai corsi di laurea in «Comunicazione pubblica, sociale e politica» e in «Sociologia Digitale e Analisi del Web», configurandosi come un percorso autonomo con una propria identità culturale, scientifica e formativa.

Il corso di laurea in Innovazione Sociale si fonda su un progetto culturale specifico, finalizzato alla formazione di profili professionali distinti rispetto a quelli previsti dagli altri due percorsi magistrali della stessa classe. La sua impostazione mira a fornire una preparazione avanzata per coloro che intendono operare nel campo delle politiche sociali, della società civile e del Terzo settore, nonché in settori dell'economia sociale che richiedono competenze specialistiche nell'analisi dei bisogni sociali, nella progettazione di interventi e nella valutazione d'impatto. Questa impostazione lo differenzia dalle altre lauree magistrali che, pur appartenendo alla stessa classe, si focalizzano rispettivamente sulle dinamiche della comunicazione pubblica e politica e sull'analisi sociologica dei fenomeni digitali e delle piattaforme web.

La presenza di tre percorsi distinti risponde all'esigenza di valorizzare ambiti di studio autonomi che, pur rientrando nella sociologia e nella ricerca sociale, si caratterizzano per specificità metodologiche, epistemologiche e applicative. La struttura del campo disciplinare della sociologia prevede infatti un'articolazione in sotto-ambiti che riflettono la complessità della realtà sociale contemporanea e la necessità di formare specialisti con competenze specifiche. In questo contesto, il corso di laurea in Innovazione Sociale risponde a una domanda formativa che non potrebbe essere soddisfatta dagli altri due percorsi, configurandosi come un'offerta accademica indispensabile per una comprensione approfondita dei processi di innovazione sociale e delle trasformazioni dei sistemi di welfare e dei modi di crescita economica.

L'autonomia del progetto scientifico e culturale del corso di laurea trova ulteriore legittimazione nel riconoscimento sociale e istituzionale della sua specificità, che si riflette nell'interlocuzione con le politiche pubbliche, con gli attori del Terzo settore e con i modelli emergenti di economia sociale. La crescente rilevanza dell'innovazione sociale come ambito di policy e di intervento strategico giustifica l'esistenza di un percorso accademico che formi esperti capaci di operare in contesti in cui è necessario sviluppare e implementare soluzioni innovative ai problemi sociali.

Infine, il profilo professionale in uscita si distingue per una qualificazione peculiare, orientata all'analisi dei bisogni sociali, alla progettazione di interventi e alla valutazione di impatto sociale. Queste tre aree di competenza, centrali nel curriculum del corso di laurea in Innovazione Sociale, determinano un posizionamento specifico nel mercato del lavoro, differenziandosi nettamente dai percorsi formativi focalizzati sulla comunicazione pubblica o sull'analisi dei fenomeni digitali. Tale specificità consente ai laureati di accedere a opportunità professionali diversificate nel settore pubblico, nel Terzo settore e nell'ambito delle imprese sociali, confermando la necessità di un'offerta formativa distinta all'interno della classe LM-88.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
ESPERTO IN ANALISI E GESTIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE
<p>funzione in un contesto di lavoro:</p> <p>Il profilo culturale e professionale formato dal Corso consente di svolgere in un contesto di lavoro le funzioni che riguardano l'analisi, la progettazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione dell'innovazione sociale. Tali funzioni possono schematicamente sintetizzate come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'innovazione dei servizi sociali sul territorio a partire dai fabbisogni emergenti dalla comunità locale e dai destinatari dei singoli interventi, configurando e consolidando le reti esistenti al fine di proporre e organizzare forme integrate di offerta. - Elaborare progetti di innovazione sociale basati sulle indicazioni ricevute, analizzando le opportunità di finanziamento e ideando e pianificando le diverse fasi anche operative dell'intervento. - Valutare i risultati ottenuti prestando gli indicatori di progetto e monitorando l'andamento dei servizi e beni offerti. - Predisporre l'esecutivo di un progetto di innovazione sociale, assicurandosi che sia dimensionato nelle risorse e disposto nei tempi, a fronte del setting, inclusa la valutazione dei rischi. - Definire e coordinare il processo di controllo, a partire dallo sviluppo di indicatori di performance e della qualità di un progetto di innovazione sociale. - Curare l'organizzazione e la gestione dei fattori produttivi, l'operatività e le risorse esterne, sulla base della pianificazione di un progetto di innovazione sociale - Approntare il sistema di controllo di gestione e miglioramento nel tempo, definendo le procedure di contabilità analitica e individuando gli indicatori per la misurazione dei risultati - Presidiare l'applicazione del sistema di controllo di gestione, curando l'acquisizione di dati, misurando i valori degli indicatori, formulando proposte di miglioramento e redigendo la reportistica di comunicazione dei risultati - Elaborare la programmazione strategica delle operations, prevedendo le risorse necessarie e definendo gli output di produzione - Definire i piani strategici di dimensionamento del personale, a partire dalla formulazione di previsioni sul fabbisogno di risorse, ruoli e professionalità rispetto agli obiettivi dell'organizzazione - Gestire le politiche di sviluppo del personale, pianificando azioni di valutazione delle risorse umane in termini di competenze, prestazione e potenziale al fine di formulare ipotesi di sviluppo organizzativo - Provvedere all'implementazione dei piani di change management, curando la messa in atto delle azioni finalizzate alla transizione dall'assetto corrente dell'organizzazione all'assetto pianificato - Selezionare uno o più segmenti cui rivolgere l'offerta, definendone gli indici di attrattività e valutando la capacità di differenziazione dell'offerta rispetto ad essi <p>competenze associate alla funzione:</p> <p>Il CdS fornisce un sistema complesso e avanzato di conoscenze teoriche multidisciplinari funzionali allo sviluppo delle seguenti competenze tecniche operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenze specialistiche sociologiche e di ricerca sociale. È in grado di ideare e realizzare ricerche sociali sui processi di cambiamento e di innovazione di pratiche, istituzioni e sistemi sociali; di svolgere l'analisi integrata dei fabbisogni del territorio, della comunità locale e dei destinatari di interventi sociali, con il fine di individuare, definire, comprendere e quantificare i bisogni sociali; esplorazione e promuovere la cooperazione delle reti e dei sistemi di relazione sociale e del sistema di welfare territoriale; di realizzare ricerca-azione per il coinvolgimento e l'attivazione di soggetti, gruppi e comunità all'interno di progetti di innovazione sociale. - Competenze specialistiche di economia e gestione dell'innovazione sociale. È in grado di analizzare le opportunità di finanziamento e di fundraising; di gestire l'ideazione e la pianificazione delle attività di progettazione di interventi sociali; di elaborare progetti di innovazione; identificazione del team di progetto e degli stakeholders; sviluppo del piano di progetto e definizione degli obiettivi e delle attività; stima delle risorse e definizione delle specifiche organizzative di progetto; definizione operativa delle sequenze di attività e della stima dei tempi e dei costi; identificazione e valutazione dei rischi; individuazione e controllo degli indicatori di performance della qualità; gestione del processo di controllo (obiettivi, risorse, team, tempi, costi, ecc.); pianificazione degli approvvigionamenti; pianificazione e gestione della comunicazione; sviluppo del team di progetto e gestione degli stakeholders; gestire le fasi di chiusura del progetto e dei deliverables previsti; gestire i piani di intervento di sviluppo organizzativo; determinare i piani strategici di reclutamento del personale e dei volontari; implementare piani di "change management", per lo sviluppo operativo e l'adattamento dell'organizzazione agli interventi di riorganizzazione; - Competenze specialistiche di valutazione. È in grado di: definire delle modalità di verifica, monitoraggio e valutazione dei risultati di interventi, progetti e programmi sociali; di monitorare gli effetti, gli andamenti e i risultati di interventi, progetti e programmi sociali; analizzare e comprendere i diversi contesti che esprimono il bisogno/la domanda di valutazione e saper costruire domande valutative, anche per la valutazione di impatto sociale; elaborare, sviluppare e implementare piani di valutazione; predisporre/presentare report valutativi. <p>sbocchi occupazionali:</p> <p>Il profilo culturale e professionale in uscita dal Corso trova sbocco occupazionale principalmente nel settore dell'economia sociale, in Enti del Terzo settore, nelle organizzazioni dell'economia civile, nell'ambito di reti collaborative tra privato sociale, pubblico e privato di mercato, orientate allo sviluppo inclusivo e sostenibile, o anche in imprese che operano nell'impact economy. Gli ambiti specifici di impiego professionale riguardano, per esempio, l'inclusione sociale (Social Services, Health, Human Rights), la promozione e valorizzazione civile e culturale (Arts& Culture, Education, Civic Engagement), la qualificazione e valorizzazione territoriale-ambientale (Local Development, Cities, Environment, Food, Energy, Tourism). Le funzioni di analista, manager e valutatore dell'innovazione sociale potranno essere svolte, sia in condizione di occupazione dipendente sia in forma autonoma e imprenditoriale, trasversalmente ai settori economici, anche se privilegiando l'ambito dell'economia sociale.</p> <p>Più nel dettaglio, il Corso prepara per i seguenti sbocchi professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esperto nella progettazione e realizzazione di studi e ricerche sociologiche e nella rilevazione e analisi dei bisogni sociali con riferimento a gruppi, organizzazioni, reti e sistemi socio-territoriali (es. sociologo, ricercatore sociale). - Esperto nella progettazione, organizzazione, gestione e monitoraggio di iniziative, organizzazioni e reti di interventi sociali e di innovazione (dirigente di Enti del Terzo settore, social innovation manager, controllore di gestione, internal auditor, project manager, responsabile di gestione progetto, consulente aziendale). - Specialista nella direzione e gestione delle risorse umane e nella pianificazione e progettazione di attività formative (esperto di recruitment, esperto di people raising, analista di organizzazione del lavoro). - Specialista nella direzione e gestione di reti collaborative di organizzazioni e di coordinamento di reti multistakeholder (welfare community manager, manager di rete) - Esperto dei processi di valutazione, specialista in valutazione d'impatto sociale (metodologo della valutazione, coordinatore della valutazione, valutatore di impatto sociale, ricercatore valutatore). - Esperto in progettazione e organizzazione di sistemi informativi territoriali, e nella costruzione di indicatori sociali (metodologo della ricerca sociale, esperto di monitoraggio). <p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1) • Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2) • Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2)

- Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	27	36	24
Discipline storico-filosofiche	M-STO/04 Storia contemporanea	0	6	-
Discipline giuridico-politologiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SPS/04 Scienza politica	6	12	-
Discipline matematico-statistiche ed economiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/01 Statistica SECS-S/05 Statistica sociale	18	24	-
Discipline antropologiche, storico-geografiche e psico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/05 Psicologia sociale	0	6	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

51 - 84

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale Attività Affini

12 - 18

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		9	12
Per la prova finale		9	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	0
	Tirocini formativi e di orientamento	3	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		0	0
Totale Altre Attività		24 - 48	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	87 - 150

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 07/05/2025